

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA

REGIONE BASILICATA

Ufficio Compatibilità Ambientale

23BD

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23BD.2022/D.01325

DEL 25/11/2022

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.); D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).

Giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 Parte II (e s.m.i.), comprensivo del parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), relativamente al "Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027".

Autorità Procedente: Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie.

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. 8

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e le successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 (e s.m.i.), recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”.

VISTO il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante “*Individuazione degli atti di competenza della Giunta*”.

VISTA la D.G.R. n. 1340 del 11 dicembre 2017, recante “*Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008 - disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della giunta regionale*”.

VISTA la Legge Statutaria Regionale n. 1 del 18 febbraio 2019, recante “*Modifiche all’articolo 25 della Legge statutaria regionale 17 novembre 2016 n. 1 “Statuto della Regione Basilicata”*”.

VISTA la L.R. n. 29 del 30 dicembre 2019, recante “*Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni*”.

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 10 febbraio 2021, recante “*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Basilicata*”, pubblicato sul B.U.R. del 10 febbraio 2021, serie speciale.

VISTA la D.G.R. n. 219 del 19 marzo 2021, recante “*Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale*”.

VISTA la D.G.R. n. 226 del 30 marzo 2021, recante “*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023 Approvazione*”.

VISTA la D.G.R. n. 750 del 6 ottobre 2021, recante “*Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l’organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale*”.

VISTA la D.G.R. n. 775 del 6 ottobre 2021, recante “*Art. 3 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Conferimento incarichi di Direzione Generale*”.

VISTA la D.G.R. n. 906 del 12 novembre 2021, recante “*Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi*”.

VISTA la D.G.R. n. 257 del 11 maggio 2022, recante “*D.G.R. 775/2022 – Conferimento incarichi di Direzione Generale – Conferma*”.

VISTA la D.G.R. n. 147 del 25 febbraio 2019, recante “*D. L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall’autorità competente per l’organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle procedure di V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A.*”.

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTA la Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni (Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997).

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTO il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 (e s.m.i.) “Norme in materia ambientale”, con particolare riferimento alla Parte Seconda recante “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC);

VISTO l’art. 6, commi 2, 3 e 3bis, del citato D. Lgs n. 152/2006 che individua i piani e programmi sottoposti a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), distinguendo quelli sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VAS;

VISTA la D.G.R. n. 147 del 25/02/2019, recante “D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall’autorità competente per l’organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle procedure di V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A.”.

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’8 settembre 1997 (e s.m.i.), “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE” relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

VISTO il D.M. MATTM del 3 settembre 2002 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002), recante “Linee Guida per la gestione dei Siti comunitari di Rete Natura 2000”.

VISTO il D.M. MATTM del 17/10/2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030.

VISTO l’aggiornamento dei contenuti della Banca Dati N2000, trasmesso dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare, con lettera Prot. n. 25582 del 22/12/2015 alla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, i cui contenuti sono consultabili al link <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>.

VISTE le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), adottate con l’Intesa del 28/11/2019 in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (GURI, serie generale n. 303 del 28/12/2019).

VISTA la D.G.R. n. 1386 del 1° settembre 2010, concernente l’aggiornamento degli inventari degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna associate – Monitoraggio “dal progetto Bioitaly al countdown 2010”;

VISTA la D.G.R. n. 951 del 18 luglio 2012, e s.m.i. con le quali sono stati adottati i Piani di Gestione e le Misure di Tutela e Conservazione generali e sito-specifiche necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie relativi a 55 siti presenti sul territorio regionale.

VISTA la D.G.R. n. 473 dell’11 giugno 2021 di Recepimento delle “Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4”, oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, predisposte nell’ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e finalizzate a rendere omogenea, a livello nazionale, la corretta attuazione dell’art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

VISTA l’istanza prodotta dalla Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie con protocollo n. 132766/12BA del 29/09/2022, registrata al n. 29637/23AH del protocollo dipartimentale del 30/09/2022, con la quale è stato avviato il procedimento di V.A.S., ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 – Parte Seconda (e s.m.i.), relativamente al “Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027”.

RILEVATO che l’iter istruttorio si è sostanziato come di seguito:

- ✓ l’istanza è stata presentata dalla Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, in qualità di Autorità Procedente/Proponente, con nota n. 132766/12BA del 29/09/2022 (acquisita al protocollo regionale in data 30/09/2022 e registrata al n. 29637/23AH); all’istanza è

stato allegato l'avviso di pubblicazione, la bozza di Programma, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Sintesi non tecnica;

- ✓ in data 3/10/2022, l'ufficio scrivente, in qualità di Autorità Competente, ha pubblicato sul sito istituzionale delle valutazioni ambientali la documentazione di cui al punto precedente, dando così avvio alla fase di consultazione pubblica, di cui all'art. 14 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ l'Ufficio scrivente, con nota n. 32738/23BD del 25/10/2022, ha chiesto il sentito degli Enti Gestori dei Siti Rete Natura 2000 di Basilicata, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e della DGR n. 473/2021;
- ✓ Con nota del 10/11/2022 n. 0040049/2022, acquisita in data 11/11/2022 al n. 34592/23AH del protocollo dipartimentale, la Provincia di Potenza ha trasmesso il proprio parere sulla Proposta di Programma evidenziando *"la necessità dei doverosi approfondimenti degli effetti sulla rete Natura 2000 nella fase attuativa del Programma"* e con l'indicazione di:
 - considerare sempre più alternative di ubicazione degli interventi, prevedendo criteri di selezione tali da evitare la frammentazione dei tipi di habitat, escludere progetti/interventi con impatti potenziali sulla Rete ecologica regionale;
 - subordinare la realizzazione degli interventi ricadenti nei Siti Rete Natura 2000 alle prescrizioni indicate nelle misure di conservazione o nei Piani di gestione delle aree interessate;
 - subordinare la realizzazione di interventi di miglioramento della biodiversità fuori dei siti della rete Natura 2000 alla definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione della rete ecologica con criteri definiti dalla Direttiva Habitat;
 - procedere, nel caso, al monitoraggio degli interventi con ricadute sui siti della Rete Natura 2000.
- ✓ Con nota del 16/11/2022 n. 4479/2022, acquisita in data 17/11/2022 al n. 35255/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha trasmesso il parere favorevole (Parere n. 27 del 15/11/2022) sulla Proposta di Programma con l'indicazione di:
 - evitare progetti ed interventi con impatti potenziali sulla rete ecologica, in termini di frammentazione dei tipi di habitat;
 - evitare interventi che siano in contrasto con le misure di conservazione e i Piani di Gestione delle aree interessate;
 - prevedere un'attività di monitoraggio degli interventi con ricadute sui i siti della Rete Natura 2000.
- ✓ Con nota del 16/11/2022 n. 35141/23BF del protocollo dipartimentale, l'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura ha trasmesso il proprio parere favorevole sulla Proposta di Programma con le seguenti indicazioni:
 - considerare sempre più alternative di ubicazione degli interventi, prevedendo criteri di selezione tali da evitare la frammentazione dei tipi di habitat, escludere progetti/interventi con impatti potenziali sulla Rete ecologica regionale;
 - subordinare la realizzazione degli interventi ricadenti nei Siti Rete Natura 2000 alle prescrizioni indicate nelle misure di conservazione o nei Piani di gestione delle aree interessate;
 - subordinare la realizzazione di interventi di miglioramento della biodiversità fuori dei siti della rete Natura 2000 alla definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione della rete ecologica con criteri definiti dalla Direttiva Habitat;
 - procedere, nel caso, al monitoraggio degli interventi con ricadute sui siti della Rete Natura 2000.
- ✓ Con nota del 17/11/2022 n. 1569P, acquisita in pari data al n. 35276/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti ha trasmesso il parere favorevole sulla Proposta di Programma con la prescrizione di:

"Sottoporre a preventiva Valutazione di Incidenza qualsiasi piano, progetto o intervento che possa determinare interferenze con gli obiettivi di gestione dei Siti Rete Natura 2000".
- ✓ Con nota del 17/11/2022 n. 0019538, acquisita in pari data al n. 35331/23AH del protocollo dipartimentale, la Provincia di Matera ha trasmesso il proprio Parere, favorevole, sulla Proposta di Programma.
- ✓ Con nota del 19/11/2022 n. 26/174-2, acquisita in pari data al n. 35607/23AH del protocollo dipartimentale, il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità - Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca (TA) ha trasmesso il proprio Parere, favorevole, sulla Proposta di Programma.
- ✓ Con nota del 21/11/2022 n. 9919/2022, acquisita in pari data al n. 35807/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Nazionale del Pollino, ha trasmesso il parere favorevole (Parere n. 67 del 17/11/2022) sulla Proposta di Programma con l'invito per l'Autorità competente a disporre le seguenti prescrizioni in sede di chiusura del procedimento:

1. *in fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH); suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio;*
 2. *assoggettare alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e/o alle opportune Valutazioni Ambientali, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc.), nonché i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 357/97 e s.m.i. e dal D.lgs. 152/06;*
 3. *i relativi Studi di Incidenza e/o Rapporti Ambientali dovranno essere redatti da professionalità aventi competenza specifica in relazione agli habitat ed alle specie eventualmente interessate dagli interventi di attuazione previsti dal Programma;*
 4. *per gli strumenti operativi che finanzino progetti o interventi ricadenti nelle aree afferenti alla rete Natura 2000, i quali prevedano la realizzazione di infrastrutture che possano provocare frammentazione di habitat, prevedere specifiche quote di finanziamento da destinare ad interventi di mitigazione/ compensazione degli effetti delle infrastrutture stesse.*
- ✓ Con nota del 24/11/2022 n. 73/1-29/22, acquisita in pari data al n. 36360/23AH del protocollo dipartimentale, il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità - Reparto Carabinieri Biodiversità di Potenza ha trasmesso il proprio Parere, favorevole, sulla Proposta di Programma.
- ✓ durante la fase di consultazione pubblica, prevista dall'art. 14 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

PROPOSTA DI PROGRAMMA

La proposta di Programma Regionale FESR FSE+ Basilicata:

- È stata costruita facendo riferimento agli strumenti di orientamento delle politiche nazionali quali l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) delle Nazioni Unite, agli indirizzi della Commissione Europea sul “Green Deal” europeo e alle Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio 2019 e del 20 luglio 2020 sui programmi nazionali di riforma e sui programmi di stabilità dell'Italia;
- Orienta la propria azione, in materia di occupazione e protezione sociale, ai principi del “Pilastro Europeo dei diritti sociali”;
- Persegue, sul tema della digitalizzazione, gli obiettivi posti dalla Comunicazione sul Digital Compass della Commissione Europea in un quadro di prospettive per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030;
- Si conforma, relativamente agli obiettivi climatici, alle previsioni del piano nazionale per l'energia e il clima (PNIEC) e ai suoi successivi aggiornamenti;
- Identifica come elemento fondante il Piano Strategico regionale 2021-2030, approvato con L.R. n. 1/2022, che definisce le aree prioritarie dell'azione regionale, recependo le indicazioni del partenariato economico e sociale;
- Definisce i temi prioritari e le relative risorse ad essi destinate secondo principi di complementarità e addizionalità con gli altri strumenti di intervento sia a titolarità centrale, di derivazione comunitaria o nazionale, che di diretta responsabilità, tra i quali in particolare lo strumento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027 ex Delibera CIPESS n. 2/2021.

La proposta di Programma è articolata in 11 Priorità che si collocano nell'ambito di alcuni dei settori ritenuti strategici dal “Piano Strategico regionale 2021-2030” e ne attuano gli obiettivi e gli indirizzi politici:

1. **Basilicata Smart**: con la quale si intende sostenere azioni finalizzate alla creazione di un ecosistema a sostegno dello sviluppo locale competitivo e sostenibile, mediante l'attuazione delle traiettorie di sviluppo S3 e l'attivazione di processi collaborativi tra il comparto della ricerca pubblica, le imprese e i cittadini. Questa Priorità ricopre i seguenti obiettivi specifici:
 - sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
 - permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
 - rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;
 - sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.
2. **Basilicata in rete**: sostiene la realizzazione di interventi di infrastrutturazione pubblica volti alla riduzione dei divari digitali nei territori al fine di garantire la piena attuazione del progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga.

3. **Basilicata green**: contempla, anche in continuità con il precedente periodo di programmazione, una serie di interventi a supporto dell'efficienza energetica da indirizzare sia al sistema produttivo che ai soggetti pubblici, a cui si aggiungono interventi volti all'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione. Questa Priorità ricomprende i seguenti obiettivi specifici:
- promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
 - promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
 - sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E);
 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;
 - promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile;
 - promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
 - rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.
4. **Mobilità urbana**: interverrà sui sistemi locali in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile delle città di Potenza e Matera, attraverso azioni fortemente integrate tra di esse. Verranno sostenute soluzioni per favorire e potenziare i nodi di scambio al fine di consentire massima correlazione tra le diverse modalità di spostamento, anche attraverso l'uso di soluzioni IT.
5. **Basilicata Connessa**: prevede, in coerenza con le indicazioni regolamentari, l'attivazione di un solo Obiettivo Specifico dedicato allo sviluppo e al rafforzamento della mobilità locale attraverso l'implementazione di azioni specificatamente rivolte al miglioramento della mobilità verso i nodi di interscambio e alla riqualificazione degli archi stradali.
6. **Occupazione**: intende fronteggiare il gap occupazionale presente sul territorio regionale, assicurando il potenziamento dei servizi e delle misure di politica attiva per il lavoro, garantendo al contempo interventi capaci di incentivare la creazione di nuova occupazione nonché azioni di supporto all'autoimpiego e all'avvio di nuova attività di impresa. Questa Priorità ricomprende i seguenti obiettivi specifici:
- migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;
 - promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.
7. **Formazione ed istruzione**: sviluppa un approccio sistematico finalizzato ad elevare il livello di qualificazione e competenze in risposta a diversi fabbisogni del territorio. La priorità pertanto interviene a sostegno dei percorsi professionalizzanti e a supporto dei processi formativi, anche facilitando la certificazione di competenze acquisite. Questa Priorità ricomprende i seguenti obiettivi specifici:
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;
 - promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.
8. **Inclusione e salute**: interviene al fine di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi di welfare e salute per i cittadini. In particolare, interverrà al fine di ridurre le barriere d'ingresso alla partecipazione e al mercato del lavoro a beneficio delle persone più vulnerabili, tendendo ad assicurare pari opportunità ai soggetti in condizioni di multifragilità rispetto al pieno accesso ai diritti di cittadinanza, con un particolare focus alle persone con disabilità e a quelle che presentano un significativo disagio abitativo. Questa Priorità ricomprende i seguenti obiettivi specifici:
- incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;
 - migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito

sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità.

9. **Servizi di comunità e cultura:** è finalizzata ad intervenire per il potenziamento di alcuni servizi sul territorio, connessi a bisogni essenziali della popolazione nonché a garantire un contributo per la valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico dei territori, favorendo l'inclusione e l'attivazione di pratiche di innovazione sociale. Questa Priorità ricomprende i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza;
- promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;
- garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;
- rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale.

10. **Giovani:** destinata alla popolazione giovane (under 35), al fine di rafforzarne il sistema delle competenze, sostenere la partecipazione ai percorsi di istruzione, in particolare quella avanzata, ed ampliare le opportunità di lavoro. Questa Priorità ricomprende i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.

11. **Basilicata Sistemi territoriali:** interviene in continuità con le Strategie territoriali urbane dei due capoluoghi di provincia Potenza e Matera (ITI Urbani) e le strategie delle aree interne adottate nella programmazione FESR 2014-2020. Questa Priorità ricomprende i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Le priorità sostenute dal Fondo FSE+ (6, 7, 8 e 10) prevedono la realizzazione di operazioni di natura immateriale connesse allo sviluppo delle competenze, al sostegno dell'inclusione e dell'occupazione e, pertanto, non interessano direttamente i settori di cui all'art. 3, paragrafo 2 della Direttiva VAS 2001/42/CE.

Le strategie territoriali urbane potranno interessare i seguenti settori:

Digitalizzazione: migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici da parte dei cittadini e delle imprese. In particolare, per la città di Matera potranno essere sviluppati applicativi, siti web e altri dispositivi tecnologici per la promozione culturale in chiave turistica della città volta all'aumento dell'attrattività.

Competitività e l'innovazione delle PMI: migliorare l'accesso alle risorse per favorire l'innovazione da parte delle microimprese e delle PMI esistenti nonché la nascita di start up innovative, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari. Potrà essere agevolata la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare. sostegno ai processi di digitalizzazione aziendale.

Valorizzazione e tutela ambientale: sostegno agli investimenti di efficientamento energetico inclusa la domotica, delle reti di pubblica illuminazione, di edifici, strutture e impianti pubblici privilegiando interventi che combinino riqualificazione energetica con messa in sicurezza sismica. Verrà agevolata la creazione delle comunità energetiche sui territori. Verranno sostenuti interventi che possano favorire la transizione verso un'economia circolare di gestione dei rifiuti urbani (realizzazione e potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione), nonché la riduzione dei rifiuti inviati in discarica, la realizzazione di infrastrutture verdi, la sistemazione e la valorizzazione di aree verdi cittadine.

Istruzione e Formazione: attivazione di interventi volti a qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione e lo sviluppo delle competenze, la riqualificazione delle infrastrutture scolastiche, anche con la relativa messa in sicurezza o l'efficientamento energetico. Verranno incentivati i servizi per la fascia di età 0-3 anni e potranno essere favorite iniziative di apertura al territorio delle scuole e degli istituti e enti di formazione.

Innovazione sociale: potranno essere assicurati interventi volti al contrasto al disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali nonché interventi di animazione territoriale che, con approcci innovativi di collaborazione pubblico-privati, prevedano il coinvolgimento di operatori locali (istituzioni, cittadini, soggetti del terzo settore, ecc.) nella realizzazione di iniziative di welfare culturale e di promozione delle pari opportunità. Sarà inoltre favorita la pratica sportiva anche al fine di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.

Valorizzazione turistica e culturale: potranno essere posti in essere interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale. Gli interventi saranno volti ad ampliare per tutti i cittadini le opportunità di accesso a pratiche inclusive e sostenibili, contribuendo a sostenere forme di turismo esperienziale e responsabile.

La strategia di intervento urbana delle città potrà contemplare anche obiettivi di sviluppo territoriale locale a scala comprensoriale prevedendo, altresì, interventi attuati anche fuori dal perimetro comunale ed ubicati nei comuni limitrofi, al fine di migliorare le connessioni tra le comunità e i sistemi economici locali e di innescare processi di sviluppo socio-economico estesi a tutto il tessuto dell'area intercomunale.

Con riferimento alle strategie di sviluppo per i territori non urbani si intende assicurare una continuità alle 4 aree interne già attivate nel corso della programmazione 2014-2020 composte da comuni definiti "periferici, ultraperiferici e intermedi" in linea con la mappatura nazionale aggiornata al 2020.

La definizione delle strategie, tanto di quelle urbane di quelle per le aree interne, è definita attraverso il confronto partenariale e alla loro attivazione potrà concorrere il FSE plus e, soprattutto per le aree interne e per gli aspetti connessi allo sviluppo rurale, potrà tenersi conto del contributo del FEASR.

La dotazione finanziaria UE del Programma è di 688.132.401 euro.

ESAMINATI i contenuti del rapporto ambientale che riportano, in particolare:

- ✓ Il quadro normativo di riferimento;
- ✓ Il resoconto del processo di consultazione;
- ✓ I contenuti e gli obiettivi del Programma regionale FESR FSE+ 2021-2027;
- ✓ L'analisi del contesto ambientale di riferimento;
- ✓ L'analisi di coerenza ambientale;
- ✓ La valutazione dei possibili effetti significativi prodotti dal programma;
- ✓ Le possibili misure di mitigazione;
- ✓ Le argomentazioni circa la rappresentazione degli scenari alternativi, relativamente alle scelte di programmazione;
- ✓ Il piano di monitoraggio ambientale e la descrizione degli indicatori ambientali di programma;
- ✓ La Relazione per la valutazione di incidenza ambientale;

Si evidenzia che il Rapporto Ambientale è stato redatto in conformità con quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) e che sono stati trattati i seguenti tematismi ambientali relativi al contesto regionale di riferimento:

- Qualità dell'aria;
- Adattamento e cambiamenti climatici;
- Risorse idriche
- Suolo e rischi naturali
- Produzione e gestione Rifiuti
- Ecosistemi naturali e Biodiversità
- Energia
- Paesaggio e patrimonio storico-culturale
- Popolazione e salute umana

Per ognuno dei suddetti temi sono stati definiti gli indicatori e posti in evidenza, mediante analisi swot, i punti di forza, i punti di debolezza, i rischi e le opportunità.

Si evidenzia che il Rapporto Ambientale ha:

- tenuto conto dei contributi pervenuti da parte degli Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti durante la fase preliminare di VAS e delle indicazioni contenute nel provvedimento di chiusura della fase preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (DD n. 23BD.2022/D.00750 del 3/8/2022);
- condotto l'analisi di coerenza esterna della Proposta di Programma con il quadro di riferimento sovraordinato comunitario e nazionale degli strumenti di programmazione/pianificazione territoriale e settoriale;
- condotto l'analisi di coerenza interna tra le azioni possibili del PR Basilicata FESR/FSE + 2021-2027 e gli obiettivi ambientali, evidenziando eventuali effetti sinergici e/o potenziali conflitti;
- valutato i potenziali effetti che la strategia del Programma, attuata attraverso obiettivi specifici e possibili azioni, potrebbe avere sulle tematiche ambientali.

La valutazione dei possibili effetti ambientali del PR Basilicata FESR/FSE+ 2021-2027 ha evidenziato:

- effetti positivi rispetto al tema aria e clima che derivano principalmente dalle azioni sull'efficientamento energetico, sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili e sulla mobilità urbana sostenibile;
- effetti estremamente positivi sul tema dell'energia, derivante principalmente dalle diverse azioni previste relativamente all'efficientamento energetico;
- effetti positivi sulla popolazione in termini di inclusione sociale e riduzione del divario tra aree urbane e periferiche (in termini di accessibilità ai servizi)
- effetti scarsamente positivi relativamente alla componente suolo e rischi naturali;
- effetti positivi indiretti sulla biodiversità, sugli ecosistemi naturali, sul paesaggio e sulla salute;
- il rispetto del principio DNSH in base al quale, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 2020/852; è, altresì, previsto che in fase di esecuzione del Programma si possa, sulla base della natura delle operazioni previste, disporre interventi di mitigazione o stabilire criteri al fine di rafforzare le misure di contenimento di eventuali danni ambientali.

Nel Rapporto Ambientale si evidenzia che la proposta di Programma si configura come un documento di elevata portata strategica, in cui l'effettiva integrazione ambientale e la continuità del processo di valutazione ambientale sarà possibile in fase di attuazione del PR FESR FSE+ 2021-2027, fase in cui esplicitare, nel dettaglio, le misure di miglioramento e mitigazione e definire i pertinenti criteri di sostenibilità, specifici per tipologia di azione e tipologia di strumento attuativo (bando, progetto integrato, ecc.); la fase attuativa, pertanto, dovrà:

1. contemplare misure orientate a ridurre i consumi di risorse idriche ed energetiche;
2. garantire, per gli interventi infrastrutturali ma non solo, la valutazione rispetto ai rischi climatici cronici e acuti;
3. favorire o migliorare l'approccio alla circolarità nel caso in cui gli interventi generino la produzione di rifiuti o richiedano l'utilizzo di risorse;
4. evitare effetti diretti o indiretti sulla biodiversità, particolarmente nelle aree sensibili; nelle aree della Rete Natura 2000, la verifica di eventuali effetti diretti o indiretti dovrà essere garantita dall'espletamento delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale, così come evidenziato anche nell'Allegato II al Rapporto Ambientale dedicato alla Valutazione di Incidenza Ambientale e come previsto dalla normativa vigente;
5. puntare alla minimizzazione del consumo di suolo, privilegiando la realizzazione degli interventi in aree già impermeabilizzate; ove possibile, prevedere la de-impermeabilizzazione di superfici o il mantenimento della permeabilità, adottando soluzioni Nature Based, che mantengano o potenzino la capacità di infiltrazione naturale dei terreni;
6. promuovere la qualificazione ambientale e paesaggistica dei progetti infrastrutturali/strutturali, in relazione alle opportunità di buon inserimento paesistico, di riordino strutturale, di rigenerazione e valorizzazione dei contesti;
7. incentivare il possesso di certificazioni volontarie di sostenibilità ambientale e sociale e l'adozione di strumenti di Life Cycle Thinking;

8. favorire, per tutti gli interventi promossi da soggetti pubblici, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi GPP, che potrà essere sostenuta anche attraverso azioni di accompagnamento, formazione e *capacity building* degli Enti e dei Comuni.

Con riferimento alle possibili incidenze del Programma su habitat e specie di interesse comunitario, e in senso più ampio sugli ecosistemi naturali, sulla base di quanto illustrato nel documento di Valutazione di Incidenza Ambientale, si evidenzia che, trattandosi di un Programma di livello strategico, non è possibile prevedere, in questa fase, la significatività di tali interferenze con le risorse tutelate nell'ambito di Rete Natura 2000. In questa fase di programmazione è possibile solo ipotizzare elementi di criticità da ricercarsi nella diminuzione della biodiversità, nella perdita di suolo e desertificazione, nell'interruzione delle connessioni ecologiche, nel consumo di risorse naturali, impatti sul clima, ecc.; è necessario, pertanto, valutare la significatività delle incidenze in fase di attuazione del Programma, momento in cui sarà possibile prevedere anche la localizzazione degli interventi.

Le conclusioni contenute nella relazione sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, inoltre, escludono il verificarsi di incidenze fortemente negative, data l'attenzione alla tutela dell'ambiente con cui è stato costruito il PR FESR FSE+ 2021-2027.

Si evidenzia che, durante la fase di consultazione pubblica, prevista dall'art. 14 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

SENTITI DEGLI ENTI GESTORI DEI SITI RN2000

Come descritto nell'iter istruttoria, è stato acquisito il sentito degli Enti Gestori dei Siti Rete Natura 2000 di Basilicata, nell'ambito dell'endo-procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi del DPR n. 357/1997 e della DGR n. 473/2021; tutti gli Enti Gestori hanno espresso parere favorevole e, in alcuni casi (specificati nel paragrafo relativo all'iter istruttoria), lo stesso è stato subordinato al rispetto di un certo numero di prescrizioni che di seguito si riassumono in:

1. Necessità condurre approfondimenti degli effetti sulla rete Natura 2000 nella fase attuativa del Programma, relativamente ai criteri di selezione/formulazione degli strumenti attuativi, al fine di minimizzare gli impatti a carico della rete ecologica e dei siti RN2000;
2. Redigere gli strumenti attuativi tale da garantirne la coerenza con le Misure di Tutela e Conservazione ed i Piani di Gestione dei Siti RN2000 di cui alla DGR n. 951/2012 e s.m.i. e ai relativi obiettivi di conservazione di cui al link:
<http://www.reteecologicabasilicata.it/ambiente/site/portal/detail.jsp?sec=110306&otype=1012&id=110279>
3. Estendere il monitoraggio anche agli interventi che intercettano Rete Natura 2000;
4. Sottoporre a preventiva Valutazione di Incidenza Ambientale e/o alle opportune Valutazioni Ambientali, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc.), nonché i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 357/97 e s.m.i. e dal D.lgs. 152/06;
5. La redazione degli strumenti operativi del Programma, anche di quelle afferenti alle priorità di natura immateriale, dovrà considerare il contributo di figure professionali con competenze specifiche sui temi di interesse conservazionistico di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
6. Gli Studi di Incidenza e/o Rapporti Ambientali di accompagnamento agli strumenti operativi del Programma dovranno essere redatti da figure professionali con competenze specifiche sui temi di interesse conservazionistico di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
7. La previsione di interventi di miglioramento della biodiversità fuori dai siti RN2000 dovrà rifarsi ai criteri definiti dalla Direttiva Habitat;
8. Gli strumenti attuativi del programma, per progetti o interventi ricadenti nelle aree RN2000, dovranno prevedere specifiche quote di finanziamento da destinare ad eventuali interventi di mitigazione.

ATTESO che, durante la fase di consultazione pubblica, prevista dall'art. 14 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

EVIDENZIATO che, essendo la Regione Basilicata il soggetto proponente, non sono dovuti gli oneri istruttori di cui alla D.G.R. n. 147/2019.

PRESO ATTO che, a conclusione dell'iter istruttorio, risulta quanto segue:

- il procedimento di VAS è stato condotto nei termini e modi previsti dal D.lgs. n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.) con particolare riferimento alla fase di consultazione e di partecipazione;
- la strategia del Programma è connessa all'esigenza di contribuire in modo significativo allo sviluppo economico regionale nel rispetto degli obiettivi comunitari e nazionali di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali;
- il Programma è stato sviluppato utilizzando una analisi SWOT al fine di evidenziare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le criticità;
- dalla valutazione non sono emersi effetti negativi sull'ambiente, trattandosi di strumento strategico di programmazione e che, solo nella successiva fase attraverso gli strumenti attuativi del Programma, si potrà condurre una valutazione di dettaglio sui possibili effetti ambientali;
- per quanto concerne la valutazione di eventuali scenari alternativi, la proposta di Programma rappresenta il risultato, anche, di una proficua interazione tra i processi di programmazione e di valutazione ambientale, che ha condotto alla formulazione di scelte strategiche che, in linea generale, non sembrano essere suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente;
- per quanto concerne il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Programma, tale attività sarà attuata conformemente all' art. 18 del D.lgs. 152/2006, così come modificato la legge n. 108 del 2021, riguarderà tutta la fase di gestione e rendicontazione del programma, dovrà essere condivisa tra tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del Programma e sarà periodicamente resa pubblica;
- viene proposto di esprimere giudizio favorevole in merito alla compatibilità ambientale, comprensivo del parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza, subordinandolo, per la fase attuativa, all'osservanza delle seguenti prescrizioni che contemplano anche le indicazioni/prescrizioni contenute nei pareti degli Enti Gestori dei Siti Rete Natura 2000 presenti sul territorio regionale:
 1. Adottare tutte le misure di mitigazione ed attenuazione indicate nel Rapporto Ambientale e nella relazione sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;
 2. Necessità condurre approfondimenti degli effetti sulla rete Natura 2000 nella fase attuativa del Programma, relativamente ai criteri di selezione/formulazione degli strumenti attuativi, al fine di minimizzare gli impatti a carico della rete ecologica e dei siti RN2000;
 3. Redigere gli strumenti attuativi tale da garantirne la coerenza con le Misure di Tutela e Conservazione ed i Piani di Gestione dei Siti RN2000 di cui alla DGR n. 951/2012 e s.m.i. e ai relativi obiettivi di conservazione di cui al link:
<http://www.reteologicabasilicata.it/ambiente/site/portal/detail.jsp?sec=110306&otype=1012&id=110279>
 4. Estendere il monitoraggio anche agli interventi che intercettano Rete Natura 2000;
 5. Sottoporre a preventiva Valutazione di Incidenza Ambientale e/o alle opportune Valutazioni Ambientali, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc.), nonché i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 357/97 e s.m.i. e dal D.lgs. 152/06;
 6. La redazione degli strumenti operativi del Programma, anche di quelle afferenti alle priorità di natura immateriale, dovrà considerare il contributo di figure professionali con competenze specifiche sui temi di interesse conservazionistico di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
 7. Gli Studi di Incidenza e/o Rapporti Ambientali di accompagnamento agli strumenti operativi del Programma dovranno essere redatti da figure professionali con competenze specifiche sui temi di interesse conservazionistico di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
 8. La previsione di progetti/interventi di miglioramento della biodiversità fuori dai siti RN2000 dovrà rifarsi ai criteri definiti dalla Direttiva Habitat;
 9. Gli strumenti attuativi del programma, per progetti o interventi ricadenti nelle aree RN2000, dovranno prevedere specifiche quote di finanziamento da destinare ad eventuali interventi di mitigazione.

10. Integrare il Piano di Monitoraggio prevedendo la definizione dei soggetti preposti alla gestione, delle modalità di reperimento e di aggiornamento degli indicatori, modalità di redazione di report periodici, indicazione delle fonti finanziarie e dei criteri da adottare in caso di eventuali criticità riscontrate.
11. Trasmettere all’Ufficio regionale Compatibilità Ambientale i report del Piano di Monitoraggio per la valutazione degli effetti prodotti e delle eventuali misure correttive del Piano, ai sensi dell’art. 18 del D.lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.).

RITENUTO, sulla base della succitata istruttoria, che per il “Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027”, non si evidenziano effetti significativi sull’ambiente ed i principali effetti sono compatibili con le esigenze di tutela igienico-sanitaria e di salvaguardia dell’ambiente;

RICHIAMATO che il parere motivato cui al presente atto, reso ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, è riferito alla sola compatibilità ambientale del Programma di che trattasi e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva approvazione ed attuazione del Programma in questione

DETERMINA

DI ESPRIMERE, ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.), giudizio favorevole di compatibilità ambientale, comprensivo del parere favorevole della Valutazione di Incidenza, relativamente al ‘Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027’, subordinandolo all’osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Adottare tutte le misure di mitigazione ed attenuazione indicate nel Rapporto Ambientale e nella relazione sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;
2. Necessità condurre approfondimenti degli effetti sulla rete Natura 2000 nella fase attuativa del Programma, relativamente ai criteri di selezione/formulazione degli strumenti attuativi, al fine di minimizzare gli impatti a carico della rete ecologica e dei siti RN2000;
3. Redigere gli strumenti attuativi secondo modalità tali da garantirne la coerenza con le Misure di Tutela e Conservazione, i Piani di Gestione dei Siti RN2000 di cui alla DGR n. 951/2012 e s.m.i. e i relativi obiettivi di conservazione di cui al link:
<http://www.reteologicabasilicata.it/ambiente/site/portal/detail.jsp?sec=110306&otype=1012&id=110279>
4. Sottoporre a preventiva Valutazione di Incidenza Ambientale e/o alle opportune Valutazioni Ambientali, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc.), nonché i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 357/97 e s.m.i. e dal D.lgs. 152/06;
5. La redazione degli strumenti operativi del Programma, anche di quelle afferenti alle priorità di natura immateriale, dovrà considerare il contributo di figure professionali con competenze specifiche sui temi di interesse conservazionistico di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
6. Gli Studi di Incidenza e/o Rapporti Ambientali di accompagnamento agli strumenti operativi del Programma dovranno essere redatti da figure professionali con competenze specifiche sui temi di interesse conservazionistico di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
7. La previsione di progetti/interventi di miglioramento della biodiversità fuori dai siti RN2000 dovrà rifarsi ai criteri definiti dalla Direttiva Habitat;
8. Gli strumenti attuativi del programma, per progetti o interventi ricadenti nelle aree RN2000, dovranno prevedere specifiche quote di finanziamento da destinare ad eventuali interventi di mitigazione.
9. Integrare il Piano di Monitoraggio prevedendo la definizione dei soggetti preposti alla gestione, delle modalità di reperimento e di aggiornamento degli indicatori, modalità di redazione di report periodici, indicazione delle fonti finanziarie e dei criteri da adottare in caso di eventuali criticità riscontrate.
10. Estendere il monitoraggio anche agli interventi che intercettano Rete Natura 2000;
11. Trasmettere all’Ufficio regionale Compatibilità Ambientale i report del Piano di Monitoraggio per la valutazione degli effetti prodotti e delle eventuali misure correttive del Piano, ai sensi dell’art. 18 del D.lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.).

DI EVIDENZIARE che l'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, dovrà provvedere alla revisione del Programma alla luce del presente parere motivato, in ottemperanza all'art. 15, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.).

DI SPECIFICARE espressamente che il parere motivato cui al presente atto, reso ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II e del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola compatibilità ambientale del Programma di che trattasi e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva approvazione ed attuazione del Programma in questione.

DI PORRE in capo all'Autorità Procedente l'obbligo di presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, per la preventiva procedura di VAS, ogni eventuale Variante sostanziale al Programma valutato.

DI ALLEGARE al presente provvedimento i contributi pervenuti da parte degli Enti Gestori dei Siti RN2000 indicati in precedenza.

DI TRASMETTERE copia della presente Determinazione Dirigenziale alla Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, in qualità di Autorità Procedente/Proponente.

DI PUBBLICARE la presente Determinazione Dirigenziale sul sito web regionale.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Basilicata entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica.

L'ISTRUTTORE **Lidia Consiglio**

IL RESPONSABILE P.O. **Salvatore De Grazia**

IL DIRIGENTE

Maria Carmela Bruno

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.); D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).

Giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 Parte II (e s.m.i.), comprensivo del parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), relativamente al "Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027".

Autorità Procedente: Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie.

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE

DATA

OSSERVAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE

Roberto Tricomi

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo
<http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>